

## Cultura

## Libri

## Italiani

I libri italiani letti da un corrispondente straniero. Questa settimana **Vanja Luksic** del francese L'Express.

## Luca Ricolfi

## La notte delle ninfee

La nave di Teseo, 175 pagine, 17 euro

Se il titolo, un'inquietante metafora, sembra un po' misterioso, il sottotitolo è chiaro: "Come si malgoverna un'epidemia". Basandosi su tante cifre e studi, il sociologo Luca Ricolfi ci spiega come la pandemia è stata gestita in Italia fino a metà dicembre del 2020. Non si è fatto niente né per assicurare il rispetto delle regole durante l'estate né per un rientro sicuro a scuola. In più, l'app Immuni non ha mai funzionato. Tutto questo ha provocato la seconda ondata. Non solo in Italia. Tutti hanno spiegato che avevano paura di danneggiare l'economia. In realtà avevano paura di perdere il consenso. Però, anche tra le democrazie occidentali, certi paesi sono riusciti a fare meglio di altri. Per esempio in Germania Angela Merkel, molto attenta al numero R (che misura il rischio di diffusione), ha sempre agito in modo tempestivo. In Italia è andato tutto troppo piano. Secondo Ricolfi il governo non è stato abbastanza coraggioso per varare misure impopolari. Solo il Belgio è stato investito da un'ondata più alta di quella italiana. Norvegia, Finlandia, Danimarca e Irlanda l'hanno evitata. Forse è una questione di maggiore senso civico. Stranamente, quasi tutti i paesi dove la pandemia è stata gestita meglio sono governati da donne.

## Barbados

## Vivere e morire ai Caraibi

## Il romanzo d'esordio di Cherie Jones mostra i lati oscuri di un "paradiso turistico"

Baxter Beach, la località delle Barbados che Cherie Jones ha inventato per il suo romanzo di debutto, è il classico posto che una brochure turistica definirebbe "un paradiso". Ma non lo è in *How the one-armed sister sweeps her house*, che scava nelle difficili vite dei lavoratori invisibili ma essenziali per mandare avanti la fabbrica del turismo. L'intreccio comincia con l'omicidio di Mira, una ragazza a cui, dopo il matrimonio con un ricco uomo d'affari britannico, le cose sembravano andare bene. Le indagini della polizia



ROMANOMATA PERELLI/GETTY

ovviamente si dirigono solo verso l'esercito di servitori che da generazioni sopravvivono tra povertà e abusi di varia natura. In particolare si concentrano su Lala, una giovane donna incinta, sul suo violento marito Adan e sul loro amico d'infanzia Tone.

Jones, originaria di Barbados, avvocatessa e madre single di quattro figli, ha deciso di ambientare il suo romanzo nel 1984, anche se si muove avanti e indietro nel tempo per raccontare nei dettagli le storie dei suoi personaggi. **Los Angeles Times**

## Il libro Goffredo Fofi

## Un gradito ritorno

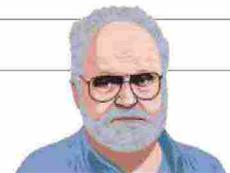
## Massimo Bontempelli

## Gente nel tempo

Utopia, 186 pagine, 16 euro  
Grazie a un benemerito piccolo editore, torna Bontempelli, protagonista della storia delle avanguardie, capofila della nostra "avventura novecentesca" (Paola Masino sua compagna ha scritto con *Nascita e morte della massaia* l'unico gran romanzo femminile di quelle scuole). Ora aspettiamo che di Bontempelli si possa rileggere un bellissimo romanzo fantastico, *Il figlio di due*

*madri*. Teorico del "realismo magico", con *Gente nel tempo* narrò nel 1937 gli esiti di una profezia detta agli eredi in punto di morte dalla Gran Vecchia della famiglia Medici (il 26 agosto 1900): moriranno a cinque anni esatti l'uno dall'altro, nello stesso giorno e mese (e il romanzo esplora le reazioni delle figlie, Dirce e Nora). Non invecchieranno. Dice un curioso abate loro amico: "Tutto è regola, nella vita e nella morte", e l'azione si sposta ogni tanto da una provincia del centro Italia a

Milano, a Venezia. È il mistero del tempo, in definitiva la condanna dei destini, angosciata quanto scontata, e ironica, che Bontempelli esplorava, incurante del realismo e, più tardi, del neorealismo. Maestro segreto di molti (con i suoi *Miracoli*, anche del giovane Calvino?) può essere un'alternativa al povero realismo dei romanzi di oggi? Forse sì, forse no, avrebbe detto il non amato D'Annunzio. Il suo amato invece Pirandello avrebbe detto di sì. ♦



## I consigli della redazione

**Susanna Clarke**  
Piranesi  
Fazi

**Bruno Arpaia**  
Luís Sepulveda  
Guanda

**David Szalay**  
Tutto quello che è un uomo  
Adelphi

## Il romanzo

## In attesa della cura

## Autori vari

**Decameron project**  
NN editore, 288 pagine,  
19 euro



La pandemia di covid-19, per dire il meno, non è ancora finita. È troppo presto per scriverne? Certamente sì, se quello che ci aspettiamo è la versione letteraria definitiva. Ciò che è vero per la vita individuale è vero anche per la letteratura: le esperienze traumatiche hanno bisogno di tempo per decantare, e a volte è meglio guardarle in obliquo piuttosto che direttamente. Il romanzo o il racconto definitivo sul coronavirus, se mai arriverà, probabilmente non menzionerà nemmeno il sars-cov-2, il *lockdown*, Wuhan, le mascherine o le teorie del complotto sul 5g. Proprio come il romanzo definitivo sull'11 settembre 2001, *La strada* di Cormac McCarthy, non menziona mai gli attacchi al World Trade Center. Il che non vuol dire che la narrativa sulla pandemia, scritta proprio nel cuore della crisi, non abbia il suo valore. La finzione è uno dei modi più importanti in cui pensiamo al mondo che ci circonda; questo è il presupposto alla base del progetto Decameron, proposto dalla scrittrice Rivka Galchen nello scorso marzo e ripreso dalla redazione del New York Times Magazine. Ora i ventinove racconti appaiono in forma di libro. Tra gli autori ci sono Colm Tóibín, Margaret Atwood, Kamila Shamsie, Tommy Orange, Etgar Keret, Andrew O'Hagan, Rachel



Margaret Atwood

Kushner, Téa Obreht, Charles Yu e David Mitchell. I racconti, presi nel loro insieme, trasmettono una strana sensazione rassicurante, che si potrebbe sintetizzare così: qualunque cosa io stia passando in questa pandemia, mi trovo nella stessa situazione di tutti gli altri abitanti della Terra. Forse perché si fonda su una sorta di salto empatico (l'ingresso immaginativo in altre menti e altri cuori) la narrativa può ottenere questo effetto in un modo che è precluso al giornalismo. Presi singolarmente i racconti sono, ovviamente, di maggiore o minore qualità. C'è dentro un po' di tutto. Ma come potrebbe non essere così? Più precisamente: queste sono storie febbrili scritte in un tempo febbrile. Quando la febbre finirà, quali storie ci racconteremo? Il *Decameron project*, temo, ci lascia dove eravamo partiti: in attesa di una medicina più forte.

**Kevin Power,**  
Irish Independent

**Andrés Neuman**  
**Anatomía sensible**  
Sur, 107 pagine, 13 euro



Andrés Neuman ritorna con un libro di pezzi letterari che è difficile chiamare racconti, tanto sono inclassificabili. Sono trenta, e ognuno è dedicato a una parte o a un aspetto del nostro corpo che l'autore esamina e ci descrive. È proprio nella descrizione che il libro dà il suo meglio. Ma allo stesso tempo questo non salva il testo da un certo manierismo. C'è una ricca morfologia di aggettivi che sembrano non solo qualificare ma quasi dare un nome, come se ciò che connotano fosse sempre stato al di fuori di ogni classificazione anatomica. L'originalità sta nelle azioni di questi "personaggi" unici, perché le parti del corpo descritte hanno un'autonomia travolgente, fanno cose che non avremmo mai sospettato che potessero fare. Una testa, oltre al cuoio capelluto e alle dimensioni, si muove per salutare, indossa un cappello o una kippah. E soprattutto ha dei dubbi, dei dubbi tremendi, oltre all'ocasionale mal di testa. Fisica e anatomia si contraddicono, ma nella narrativa celebrano la loro sorprendente contraddizione. È apprezzabile che l'autore descriva l'anima come parte della nostra costituzione anatomica. Ed è con l'anima che si chiude questo trattato di anatomia. Senza l'anima non ci sarebbe sinergia, poiché senza l'anima non ci sarebbe fisiologia. Nessuna parte del nostro corpo avrebbe le proprietà quasi miracolose che possiede. L'anima è tutto. Nel bene e nel male, è un Deus ex machina. *Anatomía sensible* è un omaggio al corpo. E alla finzione come parte di esso.

**J. Ernesto Ayala-Dip, El País**

**Joyce Carol Oates**  
**Pericoli di un viaggio nel tempo**

La nave di Teseo, 352 pagine,  
20 euro



L'epoca è vent'anni nel futuro, e l'ambientazione sono gli Stati nordamericani totalitari, o Nas. Le persone vivono nella paura, e sono tutt'altro che libere di parlare. La punizione per chi esprime la propria opinione può essere la "cancellazione". Adriane, 17 anni, è arrestata per il suo discorso di commiato dalla scuola: fare domande è considerato tradimento. La sua punizione è di essere "teletrasportata" indietro nel tempo. Si lascia tutto alle spalle: genitori, amici, il suo nome. Ora è Mary Ellen. Oates evoca abilmente gli anni cinquanta come un'epoca sospesa. Quando Mary Ellen vede una macchina da scrivere per la prima volta, sviene. Ma non è la macchina antiquata a sconvolgerla, è la data su una pagina dattiloscritta: 23 settembre 1959. Il lettore apprezzerà o meno questo romanzo a seconda di quanto ama il genere distopico. *Pericoli di un viaggio nel tempo* sembra essere stato scritto in fretta, come se l'autrice avesse agito sotto l'imperativo immaginario di non dire troppo. Oates racconta in modo convincente la pervasiva miseria di vivere nella paura, e della solitudine che genera. In modo più incoraggiante, mostra che il senso morale superiore è testardo: rimanere curiosi e mettersi in pericolo involontariamente è il forte di Mary Ellen. Ma l'idea principale del romanzo è che il tempo stesso è politico: "L'America è fondata sull'amnesia e la negazione", scrive Oates. Il finale è spiazzante, allarmante, compromettente. **Kate Kellaway, The Guardian**

## Cultura

## Libri

**Maggie O'Farrell**  
**Nel nome del figlio.****Hamnet**

Guanda, 352 pagine, 18 euro



L'11 agosto 1596 morì a undici anni l'unico figlio di William Shakespeare, Hamnet. Non si sa quasi nulla della sua breve vita. È impossibile valutare quale impatto abbia avuto sulla sorella gemella e sui genitori. Il più grande poeta del mondo non ha immortalato il suo bambino perduto in versi. Abbiamo solo poche allusioni: i lamenti dei padri in lutto, la ricorrenza dei gemelli e, naturalmente, una tragedia chiamata *Hamlet*. Ma i tentativi di accostare quel capolavoro a Hamnet sono pretenziosi. A questo insondabile pozzo di dolore attinge la brillante scrittrice irlandese Maggie O'Farrell. Non intimidita dalla scarsità della documentazione storica, O'Farrell ricrea Shakespeare prima che lo splendore della venerazione oscurasse tutti intorno a lui. O'Farrell

non si sforza di riempire le sue pagine di accenni al genio del drammaturgo o di allusioni alle sue opere. Invece, attraverso l'alchimia della sua visione, ha creato una storia commovente sul modo in cui la perdita ricambia brutalmente un matrimonio. O'Farrell non si limita a ritardare l'inevitabile tragedia al centro della storia; si dedica ad allestire un contesto per aiutarci a sentire il pieno impatto che avrà sui genitori di Hamnet. La scena finale del romanzo offre una trasformazione miracolosa, il tipo di rivelazione che a volte l'amore può scatenare. **Ron Charles, The Washington Post**

**Yasmina Khadra****L'affronto**

Sellerio, 264 pagine, 14 euro



Driss Ikker è un uomo nato in condizioni umili. Ma per il figlio di un allevatore di capre, tirocinante all'accademia di polizia e studente non proprio brillante, una buona stella ar-

riva nelle sembianze di Sarah. Non solo questa donna ha un fascino pazzesco, ma è anche l'adorata figlia del capo della polizia di Tangeri. Una manna dal cielo per Driss Ikker, che non vuole diventare pastore come i suoi fratelli maggiori. Accetta la proposta di matrimonio sorprendentemente diretta di Sarah. Trova l'amore e la sua carriera di luogotenente decolla, cosa che gli attira un po' di gelosie. Tutto fila liscio fino a una terribile notte. Mentre Ikker è a un ricevimento a Casablanca, sua moglie è violentata a Tangeri. Tornando nel cuore della notte, la trova smunta, ammanettata, con una benda sugli occhi. Anche se non gli è permesso, un Ikker molto turbato cerca di condurre le indagini in prima persona. Con Khadra, dietro al thriller c'è sempre un intero mondo da capire. Nell'*Affronto* questo mondo è la condizione terribile delle donne in Nordafrica. **Mohammed Aïssaoui, Le Figaro**

## Regno Unito

**Kazuo Ishiguro****Klara and the sun**

Faber

In un futuro vicino e molto inquietante, Klara è un'"amica artificiale" che osserva l'umanità e cerca di capire l'amore.

**Ellery Lloyd****People like her**

Mantle

Thriller intelligente su una mamma influencer e il lato oscuro di Instagram. Ellery Lloyd è lo pseudonimo usato dalla coppia Colette Lyons (giornalista) e Paul Vlitos (docente universitario), che lavorano e vivono insieme a Londra.

**Fiona Mozley****Hot stew**

John Murray

Storia di un improbabile gruppo di individui, provenienti da varie estrazioni sociali, tutti in qualche modo collegati a un bordello di Soho che sta per essere chiuso per un progetto di riqualificazione. Fiona Mozley è nata a Londra nel 1988.

**Courtia Newland****A river called Time**

Canongate

Romanzo di fantascienza ambientato a Dinium, una versione di Londra, devastata dalla guerra e dai cambiamenti climatici. Courtia Newland è nato a Londra nel 1973.

**Maria Sepa**

usalibri.blogspot.com

## Non fiction Giuliano Milani

## Evitare le bufale

**Naomi Oreskes****Perché fidarsi della scienza?**

Bollati Boringhieri, 208 pagine, 20 euro

Forse perché le sfide come la pandemia o il cambiamento climatico sono particolarmente complesse, o perché le informazioni circolano a un ritmo inedito, oggi la possibilità di una conoscenza scientifica, cioè affidabile e condivisibile, dei fenomeni, sembra particolarmente importante. Eppure mai come oggi la scienza è sottoposta a critiche e revisioni,

non solo da parte di fondamentalisti e teorici del complotto, ma anche, benché in modo diverso, dallo stesso mondo accademico. Questo libro, scritto da una storica della scienza di Harvard, spiega perché siamo a questo punto e perché della scienza è bene continuare a fidarsi. Nella prima parte fa una sintesi di teoria della scienza, dall'epoca del positivismo a oggi, concludendo che a distinguere la conoscenza scientifica dalle altre è la mancanza di conflitto d'interessi. Nella seconda prende

in esame alcuni casi di affermazioni scientifiche che poi si sono verificate errate: la teoria per cui lo studio riduce la fertilità nelle donne, le critiche alla teoria della deriva dei continenti, l'eugenetica, il rapporto tra metodi contraccettivi e depressione e l'idea che l'uso del filo interdentale non serve a niente. Questo per spiegare che per produrre conoscenze affidabili è necessario un consenso largo, un metodo condizionale, delle evidenze probanti, valori comuni e, infine, una buona dose di umiltà. ♦

## Ragazzi

## Esercizi democratici

**Valentina Cavallaro****Voglio votare anch'io***Piemme, 208 pagine, 9,50 euro*

Diamo per scontate tante cose: l'aria che respiriamo, il pianeta in cui viviamo, il diritto al voto che regge la nostra democrazia. In molte parti del mondo le persone non possono votare. In altre in cui possono farlo c'è la convinzione che partecipare alle elezioni non serva a niente, che "i politici sono tutti uguali". Un pensiero deleterio, che dagli adulti un po' sta passando ai più giovani. Questo libro è l'antidoto giusto contro un'idea di democrazia come cosa obsoleta e scontata. La storia è semplice. Come nella migliore tradizione del romanzo vittoriano c'è un'orfana, Sally, che somiglia a un personaggio di Dickens e vive con una zia dispotica e burbera. E insomma, il suo non è proprio un nido felice di pace e serenità. Anche se è piccola, Sally sembra già affaticata dalla vita, quasi senza speranze. Ma poi un giorno arriva la svolta che all'inizio sembra una sciagura: un ragazzo le ruba il borsellino. Da lì nasce tutta una serie di eventi che porteranno Sally a scoprire il mondo delle suffragette e non solo. La bambina imparerà a leggere, lottare, sognare. Crederà finalmente in se stessa e a quella forma di libertà che si chiama democrazia. Un libro prezioso, questo scritto da Valentina Cavallaro.

**Igiaba Scego**

## Fumetti

## Sovversione femminile

**Kazuo Kamimura,****Suzuki Noribumi****Il parco dei cervi***Coconino press, 208 pagine,**22 euro*

L'opera, del 1976, è forse il miglior esempio della collaborazione nata tra il regista Suzuki Noribumi e il mangaka Kazuo Kamimura. Kamimura, che spesso mette al centro la donna e il suo rapporto con la società, ibrida i generi tra loro con anarchia e vera follia, con lo stesso furore delle donne dei suoi racconti. I toni, spesso forti, hanno qualcosa del *gore* o del *grand guignol*; il sesso è onnipresente. E forte, anche grazie a raffinate allusioni grafiche, sia nelle singole vignette sia nell'architettura della tavola. Degno cugino del cinema dei *pinky violence* e dei più raffinati *roman porno* che fiorivano negli anni settanta, di cui Suzuki fu tra i maestri

riconosciuti, *Il parco dei cervi* è ambientato nel mondo del cinema dove un regista intende adattare il racconto *La passione del serpente* di Ueda Akinari. Gli autori, come ricordato nella postfazione, con il titolo fanno però riferimento sia all'omonimo romanzo di Norman Mailer sia al bordello di Luigi XV. Tutto s'incestra e si ibrida, offrendo un bell'esempio di metanarrazione e metalinguaggio con aspetti d'avanguardia. La sovversione per mano femminile di ogni simbolo e istituzione maschile, compresa la chiesa di Roma (un aspetto costante nel cinema di Suzuki Noribumi) sembra colpire in modo duplice anche il simbolo del serpente: onnipresente nella mitologia giapponese, qui sovverte anche il concetto di peccato originale.

**Francesco Boille**

## Ricevuti

**Suad Amiry****Storia di un abito inglese e di una mucca ebrea***Mondadori, 240 pagine,**14 euro*

Nel 1948 le forze israeliane equipaggiate dal Regno Unito bombardano Jaffa. Il racconto di una promessa d'amore vissuta durante una delle pagine più drammatiche e meno note del novecento.

**Ashraf al-Ashmawi****Toya***Francesco Brioschi editore,**248 pagine, 18 euro*

Il giovane medico Yussef è diviso tra l'ambizione di aprire una clinica per ricchi al Cairo e il desiderio di trovare una cura alla lebbra che affligge il continente africano.

**Aurélie Jean****Nel paese degli algoritmi***Neri Pozza, 176 pagine, 17 euro*

Gli algoritmi dei siti che vendono prodotti, dei social network o quelli per la geolocalizzazione: codici ed equazioni matematiche governano la nostra vita.

**Sarah Smarsh****Heartland***Edizioni Black Coffee,**304 pagine, 18 euro*

Discendente da una famiglia di agricoltori e giornalista economica, l'autrice riflette sui concetti di classe e identità.

**Flavio Stroppini****Sotto il cielo del mondo***Gabriele Capelli editore,**168 pagine, 17 euro*

Per capire i motivi di quella che sembra una follia del padre morto, un uomo s'imbarca in un'incredibile avventura.